

LE NOSTRE INIZIATIVE

ASSEGNO

IL PREMIO, OFFERTO DALLA BANCA DI BOLOGNA PER CELEBRARE I 130 ANNI DEL NOSTRO GIORNALE, È ANDATO ALL'ASSOCIAZIONE REGGIANA

Il Giacobazzi direttore non scherza Regala 5mila euro ad Aut Aut

Il comico romagnolo ospite ieri del Resto del Carlino



«HAI VISTO dove ti ho portato?». Il primo abbraccio e pensiero di Giuseppe Giacobazzi, nelle vesti direttore per un giorno del Resto del Carlino, va a Roberto Vassallo e ai ragazzi dell'associazione Aut Aut - Famiglie con portatori di autismo. L'associazione è stata scelta dal comico romagnolo come destinataria dei 5mila euro offerti dalla Banca di Bologna, media partner dell'iniziativa per i 130 anni del nostro giornale. «Cosa ci facciamo adesso con questi soldi?», chiede Giacobazzi, alla consegna dell'assegno. Il presidente Vassallo non ha dubbi: «Abbiamo un sogno nel cassetto, realizzare una struttura residenziale per i ragazzi autistici e le loro famiglie, che solo nella provincia di Reggio toccano quota 500. Un progetto ambizioso per il quale dovremo raccogliere almeno 30mila euro. Il Comune ci ha donato un terreno a Casalgrande e questi 5mila euro sono una prima

pietra verso la realizzazione del progetto».

QUELLA tra la Aut Aut, che si occupa di terapie per bambini autistici, e il comico romagnolo è un'amicizia di lunga data. «Siamo nati insieme - spiega Vassallo - e Giacobazzi ci sostiene ormai da 12 anni. Non ci ha mai fatto mancare il suo sostegno, anche quando è diventato famoso. Organizza circa sei spettacoli all'anno per raccogliere fondi e permetterci di realizzare iniziative come la crociera per i ragazzi autistici e le loro famiglie, da cui i nostri ragazzi sono appena tornati. Non lo ringrazieremo mai abbastanza». Soprattutto perché nonostante l'autismo sia in crescita, chi ne soffre resta di fatto «invisibile». «In Italia i portatori di autismo sono aumentati del 12% - continua Vassallo - ma ad oggi, non solo non esistono cure e l'origine della patologia resta sconosciuta, ma i tanti e differenti gradi della malattia e i continui tagli alla Sanità condannano di fatto un bambino autistico ad essere 'scartato' dalla società, quando tutti ciò che desidera è semplicemente la normalità». Anche per le famiglie è un duro colpo, soprattutto considerando il buco nero del futuro. «I ragazzi crescono e noi invecchiamo. Cosa succederà quando non potremo occuparci più di loro? Il progetto della residenza cerca di rispondere a questo interrogativo che ci